

IL RICORSO

Reclutamento dirigenti incostituzionale? Il Consiglio di Stato dà ragione ai presidi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E' incostituzionale la disciplina del reclutamento dei dirigenti scolastici? Il Consiglio di Stato solleva la questione su ricorso proposto da docenti siciliani. Infatti, una nutrita schiera di docenti dell'Isola, avendo partecipato al concorso, bandito nel 2011, per il reclutamento di dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, avevano proposto un ricorso giurisdizionale, con il patrocinio dell'avvocato Girolamo Rubino contro la graduatoria generale di merito del concorso lamentando svariate illegittimità, tanto che il relativo giudizio è tuttora pendente.

Il legale dei docenti spiega che «nelle more del giudizio il legislatore ha emanato la legge n. 107/2015, contenente la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. L'articolo 1 comma 87 di tale legge, al fine di prevenire le ripercussioni sul sistema scolastico dei possibili esiti del contenzioso pendente relativo ai concorsi per dirigente scolastico di cui al comma 88, ha previsto un corso intensivo di formazione volto all'immissione dei soggetti di cui al comma 88 nei ruoli dei dirigenti scolastici. Il comma 88 citato - aggiunge l'avvocato Rubino - ha indi-

viduato i docenti da ammettere al corso intensivo di formazione, individuando in particolare i soggetti che alla data di entrata in vigore della legge non abbiano avuto alcuna sentenza definitiva nell'ambito del contenzioso riferito ai concorsi per dirigente scolastico banditi nel 2004 e nel 2006; la predetta norma ha, quindi, arbitrariamente escluso tutti quei soggetti che avevano anch'essi un contenzioso pendente davanti al Tar ma relativo all'ultimo concorso bandito nel 2011».

Pertanto con un nuovo ricorso giurisdizionale i docenti siciliani in questione, hanno impugnato il decreto ministeriale 499/15, applicativo dell'articolo 1 della legge n. 107/15, nella parte in cui gli stessi non venivano ammessi al corso di formazione finalizzato all'immissione in ruolo. Gli stessi, altresì richiedevano al giudice amministrativo di «ritenere non manifestamente infondata e rilevante la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 107/2015, per violazione del principio di uguaglianza, giacché tale norma realizza un'evidente disparità di trattamento tra i concorrenti che hanno un contenzioso aperto relativo ai concorsi banditi nel 2004 e nel 2006, e coloro i quali hanno un contenzioso pendente riferito all'ultimo concorso bandito nel 2011». Arriva il colpo di scena: il Consiglio di Stato ha ritenuto non manifestamente infondata la questione

di legittimità costituzionale sollevata dal legale, «reputando non conforme a ragionevolezza la disparità di trattamento fra i soggetti che hanno partecipato ai concorsi banditi nel 2004 e nel 2006 e i soggetti che hanno partecipato al concorso nel 2011». Il Consiglio pertanto ha sospeso il giudizio fino alla definizione dell'incidente di costituzionalità. Sarà quindi la Corte Costituzionale a decidere nei prossimi mesi se sia fondata o meno la questione di legittimità costituzionale della disciplina per il reclutamento dei dirigenti scolastici.

Intanto dalla Confedir-Udir denuncia che le spettanze promesse ai presidi nell'immediato sono stati utilizzati per il decreto vaccini. «La Legge di Stabilità 2016 - si legge in una nota - prevede che il Fondo unico nazionale non può superare l'ammontare dell'anno scolastico 2015/2016 e in caso di riduzione del numero dei dirigenti scolastici in servizio il Fun va diminuito in proporzione, così con l'arrivo dei prossimi vincitori del concorso è destinato ad assottigliarsi ancora; un altro pezzo di stipendio si deve alla mancata Retribuzione individuale di anzianità dal 2011, mentre dal prossimo anno verrà meno la quota una tantum giunta dalla Buona Scuola. In tutto, fanno 350 euro in meno a dirigente scolastico. Con il rinnovo del contratto, se va bene, se ne recupereranno appena 85. Ecco perché conviene fare ricorso».

Stop al decreto nella parte in cui i dirigenti non venivano ammessi al corso di formazione

